

LA PARTITA. Nel postcipo in notturna i verdeblù tornano al successo al Turina imponendosi con il gol più veloce dell'anno

La Feralpi Salò si illumina Ecco un «lampo» vincente

Contro l'Albinoleffe decisiva una conclusione dal limite di Settembrini dopo 12 secondi Poi è sfortunata: Ferretti centra l'incrocio su punizione. Ma la zona play-off è consolidata

Sergio Zanca

Bastano 12 secondi alla Feralpi Salò per riprendere le chiavi di casa. Ci pensa Settembrini a bucare Nordi con una sventola leggermente deviata da un difensore. Su questo gol i gardesani costruiscono un successo che consente di tenere alle spalle l'Albinoleffe, e di guadagnare una posizione in classifica (scavalcato, infatti, il Bassano).

Ancora assenti gli infortunati Livieri (operato giovedì in artroscopia), Staiti e Ruffini, l'unica novità è rappresentata da Surraco, che affianca Guerra nel ruolo di rifinitore, per sostenere la punta Ferretti. L'uruguaiano, arrivato dalla Ternana (serie B), ha lasciato il segno nel derby di Lumezzane, dopo di che Michele Serena ha preferito utilizzarlo a singhiozzo, per consentirgli di prepararsi al meglio, e trovare una buona condizione. Cagliani, portiere, Gambaretti, Ranellucci e Aquilanti compongono il reparto arretrato. In cabina di regia Davi, con Settembrini cursore. Esterni Parodi e Liotti.

NELLE FILE dell'Albinoleffe ci sono tre ex. Due partono titolari: Roberto Cortellini, del Villaggio Sereno, in città, e l'attaccante Antonio Montella, originario di Napoli. Il terzo, Antonio Magli, di Roccafranca, che ha compiuto 26 anni proprio in giornata, si infortuna durante il preriscaldamento, e getta la spugna. In tribuna c'è Alex Pinardi, un ex sia dei gardesani che dei bergamaschi, sponda Atalanta. La Feralpi Salò non ha mai perso nessuno dei precedenti 9 scontri diretti (3 le vittorie, 6 i pareggi), e vuole tenere a zero gli avversari. Bilancio stagionale sostanzialmente equilibrato. In casa i gardesani hanno ottenuto 5

L'omaggio	
I GIOCATORI REGALANO MIMOSE ALLE TIFOSE Un omaggio dovuto, a tre giorni da quell'otto marzo che è festa in rosa per eccellenza. Un mazzo di mimosa per le tifose della Feralpi Salò, che prima del fischio d'inizio della partita hanno ricevuto dalle mani di Riccardo Tantardini e Giuseppe Boldini il fiore che da sempre è il simbolo della donna. A ritirarlo Nadia, Mira e Cristina, per conto di tutte le supporter verdeblù.	
Mimose per le tifose	
In una giornata nella quale si è tinta di rosa anche una delle tre giacchette nere, quella della guardalinee Veronica Martinelli.	

sandria, non abbozza nemmeno la parata. Sono trascorsi appena 12 secondi. E' il gol più veloce visto al "Turina".

Dopo il sussulto iniziale la gara perde ritmo. L'Albinoleffe deve riprendersi dallo choc, mentre la Feralpi Salò bada ad amministrare la manovra. Al 19' Giorgione conclude a lato. Al 23' Ferretti gira a lato un cross di Liotti, e al 27' Guerra scaglia una bordata da 25 metri, sulla quale Nordi vola per la presa plastica, e la felicità dei fotografi.

ADDIRITTURA ciclonica la punizione di Ferretti, al 34', respinta dall'incrocio dei pali. I verde azzurri regalano anche qualche triangolazione spumeggiante. Ma all'Albinoleffe capita un'occasinissima al 41': un tiro di Loviso deviato finisce sui piedi di Montella, solo davanti a Caglioni: Gambaretti rinviene e gli porta via la sfera. Poi Parodi chiama Nordi all'uscita in tuffo.

Al 5' della ripresa Loviso impegna Cagliani su punizione concessa per fallo di Gambaretti, ammonito. Al 9' Montella fugge in contropiede, e costringe il portiere a deviare in angolo, con la punta delle dita. Frequenti i capovolgimenti di fronte. Surraco giunge in area, ma cerca l'appoggio a Guerra, anziché la conclusione frontale. Poi Nordi rintuzza un tentativo di Liotti.

LA PARTITA diventa molto equilibrata. L'Albinoleffe si propone con fraseggi piacevoli. Loviso si rivela insidioso nel calciare punizioni e angoli. La Feralpi Salò cerca di mantenersi compatta, e di non sbilanciarsi, così da evitare di subire contropiedi. Entrano Luche e Tassi, al posto di Surraco e Guerra. Nonostante qualche affanno di troppo, il risultato non cambia. E la Feralpi Salò sorride. ●

Feralpi Salò	1
Albinoleffe	0

FERALPI SALÒ 3-4-2-1 Cagliani 7 Gambaretti 6 Aquilanti 6,5 Ranellucci 6 Parodi 6 Settembrini 7,5 Davi 6,5 Liotti 6,5 Guerra (31' st Tassi) s.v. Surraco 6 (19' st Luche) 6 Ferretti 6 (48' st Turano) s.v.	ALBINOLEFFE 3-5-2 Nordi 6,5 Mondorico 6 Gavazzi 6,5 Cortellini 6,5 Gonzi 5,5 (40' st Moreo) s.v. Giorgione 6 Loviso 6,5 Di Ceglie 6 (30' st Minelli) s.v. Anastasio 5,5 (21' st Guerrera) 6 Mastroianni 6,5 Montella 5,5
--	--

All.:Serena
A disposizione
FERALPI SALÒ: Vaccarecci, Bracaletti, Gammarra, Codromaz, Gerardi, Murati
ALBINOLEFFE: S. Cortinovis, Dondoni, Nicchetti, Mandelli.
Arbitro: Cipriani di Empoli 6
Retè: p. 1' Settembrini (F)
Note: spettatori 500 circa. Ammoniti Surraco, Gambaretti (F), Cortellini e Mastroianni (A). Angoli: 7-4 per l'AlbinoLeffe. Recuperi: 0'-6'.



Settembrini riceve a fine partita i complimenti di Ferretti per il gol-partita

L'ex

Cortellini, ritorno amaro «Poteva finire meglio...»

Antonio Magli getta la spugna per un risentimento muscolare avvertito un paio di minuti prima di scendere in campo. Così l'unico bresciano con la maglia dell'AlbinoLeffe è Roberto Cortellini, in ex.

«**ANTONIO** ci teneva, e invece è stato costretto a rinunciare - dice Cortellini, che nel suo passato ha vestito sia la maglia della Feralpi Salò che quelle di Brescia e Lumezzane -. Io avrei dovuto partire da esterno di centrocampo e invece ho preso il suo posto, in difesa, per fare



Roberto Cortellini: ex di turno

di necessità virtù. Mi sono trovato bene. Peccato per la sconfitta. Poteva sicuramente finire meglio, per quanto ci riguarda. La partita è stata equilibrata. Non abbiamo sfruttato le occasioni, e nel finale forse poteva starci un rigore su Montella. La Feralpi Salò può risalire al sesto posto, l'obiettivo della società. Le prime cinque, dal Venezia al Pordenone, mi sembrano fuori gioco a questo punto».

L'ALLENATORE dei bergamaschi Massimiliano Alvini entra in sala stampa col dente avvelenato. «Loro mandano i dossier in Lega, lamentandosi degli errori arbitrali - sostiene -. E noi cosa dovremmo dire sul rigore non concesso in pieno recupero? L'arbitro non se l'è sentita di indicare il dischetto. Avremmo meritato almeno il pareggio, al tirar delle somme».**SEZA.**

IL DOPOGARA. Dopo il successo sui bergamaschi, il presidente guarda sempre al sesto posto

La soddisfazione di Pasini «Più vicini al nostro obiettivo»

Settembrini: «Il mio gol così veloce? Merito della nuova posizione»

Tre punti santi e benedetti. Il presidente della Feralpi Salò Giuseppe Pasini assicura che «l'unica cosa importante era vincere. La squadra ha disputato un buon primo tempo. Nella ripresa è un po' calata. Ho avuto l'impressione che l'AlbinoLeffe fosse atleticamente più forte». «Abbiamo tenuto alle spalle i bergamaschi, allontanandoli - prosegue Pasini -. Inoltre ci siamo avvicinati alla sesta posizione, che è l'obiettivo della società. Un successo sofferto, con un gol realizzato alla velocità della luce, che fa il paio con quello subito l'anno scorso a Reggio Emilia. Ho visto una squadra più compatta e quadrata. Settembrini sta viaggiando a mille: il migliore in campo. Anche Caglioni sta offrendo un buon rendimento. Mi è piaciuto anche Tassi, seppure inserito nel finale».

Sul rigore reclamato dall'AlbinoLeffe: «Non mi sembrava così netto, nel mezzo di una mischia gigantesca. Sul versante opposto, invece, ho avuto l'impressione che Surraco sia stato messo giù dal portiere. Al tirar delle somme devo ammettere che la Feralpi Salò ha imparato a soffrire». «Sono molto soddisfatto



La conclusione vincente di Settembrini: Feralpi Salò subito in gol



L'incrocio dei pali colpito da Ferretti al 34' del primo tempo



L'ex Montella a terra in area rivale: l'AlbinoLeffe reclama il rigore



Lorenzo Tassi contrastato rudemente da un avversario

del risultato - sostiene l'allenatore Michele Serena -. La classifica si fa con i punti, e non con le chiacchiere. Dopo essere passati in vantaggio abbiamo incontrato qualche difficoltà nell'impostare la manovra. Così ho provato a passare alla difesa a quattro,

ritornando poi al modulo iniziale. Abbiamo creato tre palli, gol clamorose. Avremmo dovuto chiederla anzitempo, senza rimanere in ballo sino all'ultimo, col rischio di un errore, di una svignolata o di un tiro sbilenco».

L'allenatore dei verde azzurri

Soddisfatto del risultato: la classifica si fa con i punti e non con le chiacchiere
MICHELE SERENA
 ALLENATORE DELLA FERALPI SALÒ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle

7 CAGLIONI. Corre un paio di brividi all'inizio della ripresa, su punizione di Loviso e fuga di Montella. In entrambe le circostanze se la cava con sicurezza.

6 GAMBARETTI. Sul finale di tempo recupera alla disperata a pochi passi dalla porta, anticipando di un soffio l'ex Montella. Un intervento che equivale a un gol. Si batte carpiamente, rimedia l'ammonizione. Finisce dolorante per un colpo subito.

6 RANELLUCCI. Il solito guerriero. Stringe i denti contro avversari che lo impensieriscono, incuneandosi con allunghi rapidi.

6.5 AQUILANTI. Nessuna sbavatura. Regge il bandolo senza perdere la tramontana, nemmeno nei momenti di maggiore pressione.

6 PARODI. Viaggia sulla fascia destra, garantendo un buon apporto soprattutto in fase di propulsione. E in perenne movimento.

7.5 SETTEMBRINI. Trascorrono pochi secondi e zecca il tiro della domenica: una fondata da fuori area che lascia basito Nordi. Il centrocampista, sbloccatosi a Fori, riassapora il gusto del gol. Non molla mai la porta: corre, combatte, chiude, rilancia e si lancia.

6.5 DAVI. Direttore d'orchestra, nei panni del regista. Distribuisce parecchi palloni con calma olimpica, senza affanno.

6.5 LIOTTI. Deve controllare Geronzi, ex Mantova, uno degli esterni più insidiosi. Limita i danni. Ha anche l'opportunità di andare al tiro: Nordi gli chiude la porta. Acquistato a gennaio, è già inserito.

6 GUERRA. Non lo si vede molto. Svolge un lavoro oscuro, tra le linee, senza trovare il lancio o il guizzo. Nel finale Serena lo richiama, inserendo Tassi, per assicurare più equilibrio a centrocampo.

6 SURRACO. Prende il posto di Bracaletti e si sposta un po' sull'intero fronte d'attacco. Assicura freschezza e fantasia. Peccato per l'occasione sciupata al 12' della ripresa per eccesso di altruismo (liberissimo, anziché tirare, cerca di servire Guerra, marcato).

6 LUCHE. Il ragazzino più veloce della luce entra per sfruttare gli ampi spazi, concessi dall'AlbinoLeffe, che va alla ricerca del pareggio. Ma viene controllato bene.

6 FERRETTI. Vivo e scattante. Al 34' calcia una punizione potente, respinta dall'incrocio. Agli sgoccioli lascia il posto a un difensore, Turano. ● **SZ.**